

Il Pds ricorda Togliatti «Uni il paese»

«Siamo qui per ricordare Palmiro Togliatti: un padre nobile del Pds e un padre storico di questa Repubblica». Con queste parole Barbara Pollastrini, componente dell'esecutivo nazionale del Pds, ha ricordato l'anniversario della scomparsa di Togliatti. Una delegazione del Pds si è recata ieri mattina al Verano. C'era anche Marisa Malagoli, figlia adottiva di Togliatti. «Credo che il presente - ha detto Pollastrini - debba costruire il futuro ma che lo possa fare soltanto elaborando costantemente la memoria storica. Per ricostruire un patto sociale in questo paese è necessario venire qui da Togliatti e capire quello che è stato per la storia italiana». Questo omaggio - ha aggiunto - è un riconoscimento anche «alla persona che pensa a lui più di ogni altra: Nilde Iotti... ci ha chiamato questa mattina per dirci che sarebbe stata qui con noi con tutta lei stessa e i suoi sentimenti». Per Marco Paciotti, della Sinistra giovanile, l'omaggio a Togliatti è giusto «soprattutto perché fu uno dei padri fondatori della Repubblica, anche facendo scelte impopolari per la base comunista. Questo è bene ricordarlo quando c'è chi gioca con l'unità di questo Paese».



Il segretario della Cisl Sergio D'Antoni

Mimmo Frassinetti/Agf

Al meeting di Ci applausi per il leader Cisl. Oggi attesa la Pivetti

Ora anche D'Antoni parla di «autunno caldo»

■ RIMINI. «Il patto per il lavoro deve essere firmato entro il 15 settembre, altrimenti c'è il rischio di andare incontro ad un autunno caldo». Sergio D'Antoni sbarca al Meeting accolto dagli applausi della platea. E non nasconde accenti critici nei confronti del governo ma, soprattutto, degli industriali. «È la politica del lavoro il vero banco di prova del governo - ripete più volte il segretario della Cisl - e se entro il 15 settembre non si raggiungerà l'accordo, saremo costretti ad attuare una mobilitazione generale, nelle forme che concluderemo con le altre organizzazioni sindacali». Non pronuncia la parola sciopero generale, D'Antoni, ma le sue parole non lasciano adito a dubbi. «Occupazione e lavoro - prosegue - sono i temi dell'autunno; governo e imprenditori devono avviare con noi questa nuova fase di gestione dello sviluppo del paese». Inizia così, con un fuoco di fila di domande sui temi di attualità, la giornata riminese del segretario della Cisl. D'Antoni parla a ruota libera, nel corso di una conferenza stampa, e non risparmia giudizi pesanti. Come quello sul direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta: «Mi viene da pensare che sia proprio lui a non aver ancora capito l'accordo del luglio 1993».

Il popolo di Cielles si stringe attorno al leader sindacale. La Compagnia delle opere - potentissimo brac-

Il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, sbarca fra gli applausi, inattesi ma non troppo, al Meeting di Comunione e Liberazione. E non delude la platea: critica Bossi, Bertinotti e il ministro Bassanini. Poi lancia un ultimatum: «Entro il 15 settembre si deve siglare il patto per il lavoro. Altrimenti ci sarà un autunno caldo». Si alle privatizzazioni, ma solo con le adeguate garanzie. Ed oggi, a Rimini, è previsto l'arrivo di Irene Pivetti...

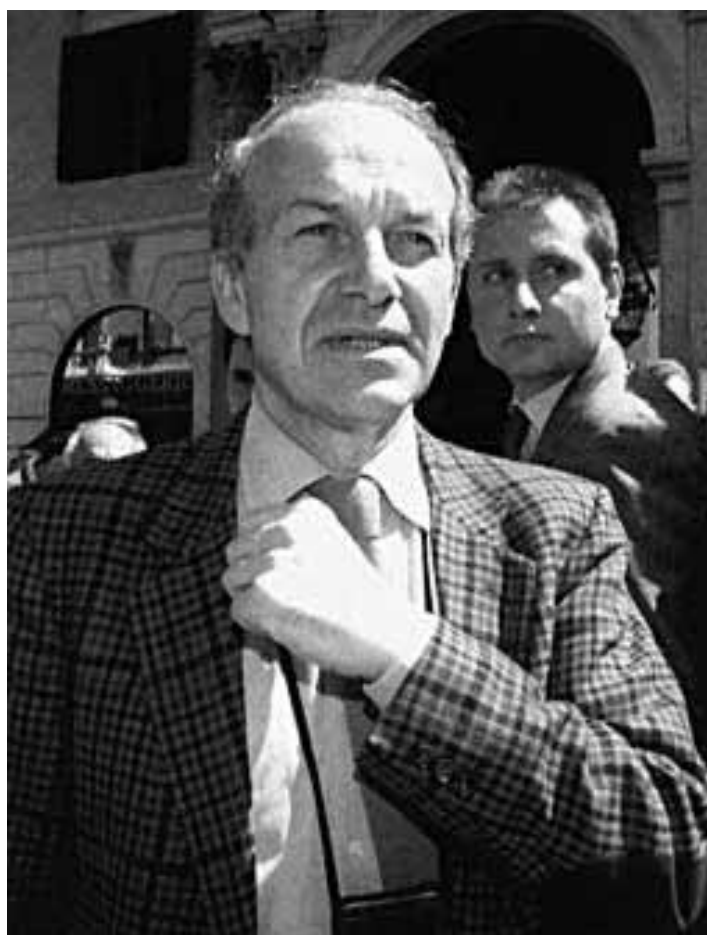
DALLA NOSTRA RIDAZIONE
PIER FRANCESCO BELLINI

cio economico dell'organizzazione - annuncia, per bocca del presidente Giorgio Vittadini, che è stato siglata un'intesa con la Cisl sul cosiddetto "lavoro atipico". Un'intesa in cui, a fronte di un'adesione al sindacato cattolico, quest'ultimo si impegna a costruire una categoria speciale proprio per gli "atipici". «Si tratta del lavoro, diciamo così, precario. Oggi - ha spiegato Vittadini - c'è un'area di lavoro autonomo che non è tutelata ed alla quale si devono fornire servizi fondamentali come la formazione». Applausi ed un'accoglienza molto positiva, forse al di là delle più rosee aspettative, anche per il presidente nazionale della Lega delle cooperative Ivano Barberini.

Ma il vero protagonista della giornata riminese resta Sergio D'Antoni, che non ha mancato di fare battute polemiche su Bossi e Bertinotti. «I lavoratori hanno un forte senso dello

raggiunge un obiettivo sbagliato: quello di criminalizzare un'intera categoria».

Grande spazio è stato infine dedicato alla disamina della situazione economica, ed in particolare agli effetti positivi che - secondo D'Antoni - potrebbero arrivare in tempi brevi grazie al nuovo calo dell'inflazione. «Finalmente abbiamo intrapreso la strada che porta alla nascita di un circolo virtuoso». Un circolo virtuoso che potrebbe risultare ulteriormente accentuato «se si riuscirà a raggiungere il 3% entro la fine dell'anno e il 2,5% per l'anno prossimo. A questo punto - ha proseguito - se l'inflazione tendenziale è in ribasso, auspico che la Banca d'Italia abbassi in tempi brevi i tassi d'interesse». In questo modo ci potrà essere una ripresa dello sviluppo e un risparmio sugli interessi del debito pubblico. Se tutto questo si realizzerà - è il D'Antoni pensiero - la finanziaria non intaccherà lo stato sociale. E il circolo, dunque, si chiuderebbe. Le ultime battute sono state dedicate alle privatizzazioni. «Non possiamo passare da monopoli pubblici a monopoli privati». Si alle privatizzazioni, dunque, «ma con tutte le garanzie del caso, dalle Authority alla Golden share. Sarebbe poi importante cogliere questa occasione per introdurre nella nostra economia nuove forme di democrazia economica, offrendo azioni ai lavoratori. Azioni da racco-



Fausto Bertinotti

Claudio Onorati/Ansa

gliere eventualmente in un fondo, in modo che possano avere realmente un peso nella gestione delle società. A tutti i livelli». Messo in cantiere il giorno dei sindacati, il Meeting '96 si appresta a vivere oggi uno degli appuntamenti più attesi, anche se mai annunciati. In mattina è previsto - ma non confermato ufficialmente - l'arrivo dell'ex presidente della Camera, Irene Pivetti. A lei dopo la separazione da Bossi molti guardano come ad uno dei possibili punti di riferimento politici anche per una Comunione e liberazione in crisi di referenti. Se sono rose...

Le privatizzazioni piacciono agli italiani (ma non ai poveri)

Fausto Bertinotti è soddisfatto delle aperture del governo verso Rifondazione, fatte l'altro giorno dal sottosegretario Micheli. Nesi, di Rc, avanza una proposta per risolvere la questione della Stet: si può usare, a certe condizioni, la golden share. Ciò che aborrisce Fi. E Napolitano a Bertinotti: non può minacciare la rottura con il governo ogni volta che un provvedimento non gli piace. Comunque agli italiani, secondo un sondaggio, le privatizzazioni piacciono.

■ ROMA. Le privatizzazioni piacciono agli italiani, non sono un tabù. Anzi, dicono, se si potesse privatizzare di più! A cominciare dalle poste per finire ai trasporti urbani, all'Alitalia, alle ferrovie, all'Enel. Questo quadro emerge da un sondaggio condotto dall'Eurispes, che ha ascoltato 2000 persone a cominciare dalla questione Stet, alla cui privatizzazione è favorevole il 61,7% degli intervistati, mentre il 44,6% pensa che la società sia già privata. Complessivamente il 62,8% delle persone ascoltate è favorevole alle privatizzazioni in generale, 22,2% i contrari e 12,4% indecisi. Privato è bello, dunque, perché così si ha maggiore efficienza nei servizi, dice il 61,5% degli intervistati. E se poi aumentano le tariffe, si chiede il 39,2%? E se poi i servizi non raggiungono tutta la collettività, è il timore di un altro 22,4%? Comunque, aggiunge il 20,5% del campione intervistato, le privatizzazioni possono servire a ridurre il debito pubblico. Tuttavia il 27,9% ritiene che lo Stato debba mantenere comunque un potere di indirizzo.

Questo sondaggio influirà in qualche modo sul dibattito politico in corso a proposito della privatizzazione della Stet? Certamente Fausto Bertinotti si sta muovendo in sintonia con la parte fondamentale del suo elettorato. Perché la ricerca dell'Eurispes ha rivelato che sono le classi meno abbienti quelle più contrarie a che lo Stato abbandoni settori strategici come quello della Stet o di altri servizi. Al contrario sono favorevolissimi imprenditori e dirigenti di aziende private. Dunque il segretario di Rifondazione ha una base di consenso per continuare a dire no, anche se ieri, dopo le dichiarazioni distensive del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Micheli, ha detto di notare una reale apertura del governo verso il suo partito. Poi, per non lasciare equivoci, Bertinotti aggiunge di notare proprio sulla vicenda Stet una contraddizione o una mancanza di risolutezza da parte del governo.

Se Bertinotti delinea la strategia politica, Nerio Nesi, esponente di punta di Rifondazione comunista, va al sodo e fa delle proposte precise, per risolvere la vicenda della madre di tutte le privatizzazioni, quella della Stet. In sostanza si potrebbe usare la golden share, «tenendo presente che è un termine molto vago: nell'ambito del capitale c'è un azionista che è diverso dagli altri e ha dei diritti che gli altri non hanno. Si tratta di stabilire quali sono. Ma - aggiunge Nesi - si tratta di chiarire un altro punto: chi fissa la golden share, che è importante nella misura in cui non può essere modificata e abolita. Molto dipende da qual è l'autorità che la stabilisce, per esempio si potrebbe ricorrere ad una legge dello Stato». Se con questa formula Rifondazione potrebbe accettare la privatizzazione della Stet Forza Italia invece assolutamente no, come ha ribadito l'altro giorno Giuliano Urbani. Comunque questo atterrà al dibattito politico prossimo futuro.

Per l'oggi Giorgio Napolitano torna sulle posizioni espresse in questi giorni da Rifondazione, per ribadire che se è pur vero che quel partito non ha sottoscritto il programma dell'Ulivo, tuttavia «ciò non può significare tradurre in motivo di rottura con il governo ogni proposta che non ha il suo consenso». Poi così conclude il ministro dell'Interno l'intervista rilasciata a *Il mattino*: «Mi auguro che Rifondazione sappia quel che al governo non può chiedere - si sta rispolverando persino la tassazione dei Bot - e che non si perda di vista l'impegno comunque a perseguire obiettivi davvero prioritari, come appunto l'occupazione nel Sud».

22AVVENI
Not Found
22AVVENI